



# SUSSIDIO alla PREGHIERA

**12 maggio 2020**

Martedì della  
V settimana di Pasqua

**San Pancrazio,  
Santi Nereo e Achilleo,  
San Germano**

La vera pace è tranquillità  
nella libertà.

San Giovanni XXIII

Le letture del giorno sono **At 14,19-28** e **Sal 144 (145)**  
*«I tuoi amici, Signore, proclamano la gloria del tuo regno.»*



## **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,27-31a)**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

Dal commento di Padre Raniero Cantalamessa: Di quale pace parla Gesù in questo brano evangelico? Non della pace esterna consistente nell’assenza di guerre e conflitti tra persone o nazioni diverse. In altre occasioni egli parla anche di questa pace; per esempio quando dice: “Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio”. Qui parla di un’altra pace, quella interiore, del cuore, della persona con se stessa e con Dio. Lo si capisce da quello che aggiunge subito appresso: “Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore”. Questa è la pace fondamentale, senza la quale non esiste nessun’altra pace. Miliardi di gocce di acqua sporca non fanno un mare pulito e miliardi di cuori inquieti non fanno un’umanità in pace.

Gesù fa capire che cosa si oppone a questa pace: il turbamento, l’ansia, la paura: “Non sia turbato il vostro cuore”. Facile a dirsi!, obietterà qualcuno. Come placare l’ansia, l’inquietudine, il nervosismo che ci divora tutti e ci impedisce di godere un po’ di pace? Alcuni sono per temperamento più esposti di altri a queste cose. Se c’è un pericolo lo ingigantiscono, se c’è una difficoltà la moltiplicano per cento. Tutto diventa motivo di ansia.

Il Vangelo non promette un toccasana per questi mali; in certa misura essi fanno parte della nostra condizione umana, esposti come siamo a forze e minacce tanto più grandi di noi. Però un rimedio lo indica. Il capitolo da cui è tratto il brano evangelico di oggi comincia così: “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”. Il rimedio è la fiducia in Dio.

**Martedì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.**

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa